

È presente l'onorevole Gianolio?

(Non è presente).

L'onorevole Badini, neppure?

(Non è presente).

Onorevole Ferraris Maggiorino, accetta la nuova formula dell'articolo, o mantiene il suo emendamento?

Ferraris Maggiorino. Accetterei la nuova formula dell'articolo 3, per parte mia personalmente (in quanto che l'emendamento relativo era stato firmato da me solo), come è proposto dal Governo e dalla Commissione in considerazione sopra tutto che Governo e Commissione hanno preso in benevolo esame l'articolo 17 aggiuntivo che ho avuto ad onore di proporre insieme ad altri colleghi. Il Governo e la Commissione, però, non ignorano che hanno modificato sostanzialmente non solo la forma, ma anche la sostanza dell'articolo 17 aggiuntivo, quale era stato da noi proposto: perchè, mentre, per parte nostra, si stabiliva che il dazio sulle farine e sulle paste non potesse andare al di là di 100 centesimi del dazio governativo; secondo la proposta della Commissione, si va, in certi casi, a 150 centesimi, e, in certi altri, a 200; onde i limiti da noi proposti sono stati aumentati del 50 e del 100 per cento. In secondo luogo, mentre, da parte nostra, si proponeva la riduzione dei dazii attuali entro cinque anni, per quinti annuali, il Governo e la Commissione propongono che la riduzione stessa sia compiuta entro dieci anni.

Il relatore, che ci ha fatto una esposizione così chiara e così precisa degli intendimenti della Commissione, non ci ha detto se intenda che questa riduzione abbia luogo per decimi, annualmente, o tutta ad un tratto, fra dieci anni; ma codesto è un punto che esamineremo quando il relatore vorrà avere la cortesia di chiarire questo articolo 17 quale è stato proposto dal Governo e dalla Commissione.

Frattanto è evidente che, sulle modalità di tale articolo, io mi riservo la facoltà di consultare gli amici che hanno avuto la cortesia di firmare l'emendamento da me presentato, ed esprimo, fin d'ora, la speranza che, poichè il Governo ne ha ammesso la ragionevolezza ed ha riconosciuto fondati i reclami che dalle popolazioni si elevano contro tariffe daziarie che probabilmente sono contrarie alla legge, Governo e Commissione trovino modo di concederci qualche cosa di più; e, prendendo atto della arrendevolezza mia sull'articolo 3, dimostrino quali sono i sentimenti da cui sono animati verso l'articolo 17.

Presidente. Per ora, dunque, Ella non insiste nel suo emendamento sostitutivo.

Onorevole Marcora, mantiene o ritira il suo emendamento?

Marcora. Avendo la Commissione accettato il mio emendamento e trasfusolo nella prima parte della nuova formula dell'articolo, non ho ragione d'insistere.

Presidente. Onorevole Sonnino?

Sonnino Sidney. Ritiro pure io il mio emendamento, perchè sostanzialmente la Commissione l'ha accettato col non richiedere più l'applicazione obbligatoria di tutte quante le tasse rilasciate ai comuni.

Vorrei però rivolgere una preghiera alla Commissione, quella cioè di sopprimere tra le tasse obbligatorie, lasciandole soltanto facoltative, gli ultimi due numeri, cioè la tassa sulle bestie da soma, e la tassa sul bestiame agricolo. Perchè, o si tratta di bestiame di proprietari, ed allora credo che sia preferibile per i proprietari stessi il rialzo della sovrimposta; o si tratta di bestie da soma, cioè degli asini e dei muli dei contadini, e di bestiame dei contadini, ed allora quelle tasse sono una vera crudeltà.

Lasciamo l'attuazione di queste tasse al criterio discrezionale dei comuni e delle deputazioni; tanto più che in alcune provincie, per le condizioni dei catasti, non si può dire che il limite legale della sovrimposta sia sempre indizio certo di una eccessiva imposizione della fondiaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscanelli.

Toscanelli. L'articolo 3 che discutiamo dobbiamo fin d'ora approvarlo o respingerlo; mentre il 17, che modifica essenzialmente l'articolo 3, non è che una semplice speranza; e se non venisse approvato lascerebbe intatti i cattivi effetti dell'articolo terzo.

Sonnino Sidney. Respingiamo la legge.

Toscanelli. Respingere la legge, è presto detto, ma, se non si trova una maggioranza che la respinga, l'articolo terzo rimane.

E nel modo in cui è concepito esso è un notevole peggioramento delle disposizioni che prima erano sostenute dalla Commissione.

Secondo quelle disposizioni, prima di aumentare i centesimi addizionali sui beni immobili, bisognava aver applicate tutte le tasse che la legge accorda ai comuni.

Ma quanto, all'entità di queste tasse non era detto nulla. E, per esempio, per le strade comunali obbligatorie ci sono stati dei comuni i quali, sic-